**(R)evoluzione digitale: presentato il Festival della Comunicazione**

È partita dal “perché” la presentazione del **Festival della Comunicazione** a Rieti. L’evento nazionale promosso dalle **Paoline** e dai **Paolini** viene realizzato quest’anno dalla diocesi di Rieti ed è stato il **Vescovo Domenico Pompili** a spiegarne le ragioni, nel pomeriggio del 27 aprile, nell’Auditorium Varrone. A una platea composta di cittadini, operatori della comunicazione e figure istituzionali ha indicato la prospettiva di accrescere la consapevolezza sul panorama mediale in cui abitiamo: un ambiente misto, nel quale ciascuno sta con un piede *on-line* e uno *off-line*. Una situazione che «sta ridisegnando le nostre vite quotidiane con effetti dirompenti nelle relazioni interpersonali, nella coscienza individuale, nelle dinamiche economiche e sociali, nella stessa esperienza spirituale», ha detto il Vescovo, evocando il rischio di venir condizionati dagli algoritmi.

È qui che si innesta il tema del Festival, ricavato dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: ***Ascoltare con l’orecchio del cuore***. Secondo il Vescovo «Si intuisce una grande questione che è insieme culturale ed educativa», perché «ogni cambio tecnologico produce anche un cambio antropologico», e allora è necessario «chiarire i nessi tra il nuovo linguaggio digitale che soppianta l’analogico e la vita dei nostri bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani». Non a caso il Festival vero e proprio, in calendario **dal 21 al 29 maggio**, sarà preceduto, **dal 2 all’8 maggio**, da un ciclo di eventi tutti dedicati ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie, che sarà aperto da **Marco Carrara**, autore e conduttore RAI, che parlerà dei *social*: un mondo da abitare nel modo giusto, per il bene di tutti. Tanti gli eventi dedicati anche ai più piccoli che faranno leva sull’esperienza fisica.

Dal rapporto tra le generazioni è partito il denso intervento di padre **Paolo Benanti**, chiamato ad approfondire la linea tracciata da Mons. Pompili. Il frate francescano, esperto di tecnologie digitali, intelligenza artificiale e gestione dell’innovazione, ha iniziato il discorso da una semplice costatazione: «Si è invertita la direzione dell’informazione, una volta era il maestro anziano che insegnava ai giovani il mestiere, oggi sono i nipoti a insegnare ai nonni come si usa il tablet». Un rovesciamento che ci interroga e ci pone davanti a scelte e sfide enormi rispetto alle quali il Festival può essere uno stimolo ad aprirsi, per trasformare l’innovazione in sviluppo, «mettendo l’uomo al centro», un po’ come è avvenuto nel Rinascimento.

Proprio a questa ricchezza umana ha fatto riferimento suor **Cristina Beffa**, giunta a Rieti in rappresentanza delle Paoline e dei Paolini. Raccontando la storia del Festival ne ha ricondotto le ragioni al bisogno di puntare le luci sul messaggio del Papa per aiutare le persone a riflettere sulla comunicazione. E il tema di quest’anno, con il suo invito ad aprire il cuore e mettersi in ascolto degli altri, fa vibrare insieme le corde primarie della comunicazione e dell’umanità. Affidato a suor Cristina anche il compito di spiegare il metodo di lavoro del Festival, con lo sforzo di giungere al risultato attraverso varie iniziative e vari linguaggi, promuovendo creatività, incontro, solidarietà.

Tra le figure coinvolte nel Festival della Comunicazione il fondatore di Libera, don **Luigi Ciotti**; il presidente di Slow Food, **Carlo Petrini**; il linguista **Luca Serianni**; il neurobiologo vegetale **Stefano Mancuso**; la sociologa **Chiara Giaccardi**. Tra i giornalisti, **Lucia Annunziata** (Mezz’ora in più, Rai3), **Enrico Mentana** (direttore Tg La7), **Giovanni Grasso** (direttore dell’ufficio stampa della Presidenza della Repubblica), **Paolo Ruffini** (prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede), **David Puente** (vicedirettore di Open.online) e **Marco Tarquinio** (direttore di Avvenire).

Gli eventi del Festival della Comunicazione intendono coinvolgere a vari livelli la cittadinanza e attrarre operatori della comunicazione da tutta Italia, valorizzando i tratti distintivi del territorio con l’intento di promuovere la conoscenza delle sue bellezze e della sua storia, facendo leva sul cuore francescano della Valle Santa e sulle caratteristiche dei suoi borghi e del suo paesaggio naturale. Il tutto senza dimenticare di tenere acceso un riflettore sui temi della ricostruzione che segue il terremoto del 2016.

**Tutti gli eventi saranno gratuiti e aperti al pubblico senza prenotazione fino ad esaurimento posti**.

**Referenti Paolini del Festival**

*Sr Cristina Beffa, fsp*

*Don Giuseppe Lacerenza, ssp*

**Ufficio Comunicazioni sociali Diocesi di Rieti**

*David Fabrizi*